



WOLF

**Tra filosofia e ingegneria
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XX Numero 20
periodo 15-31 OTT 2022

Dalla “MOSTRA IL SENSO DEL SACRO”: l’opera di Maria Pia Daidone “Cristo, luce del mondo, tecnica mista; acrilici, smalti dorati, rame su cartone, cm. 200x25x4, anno 2022”

Di Clementina Gily Reda



Sono evidenti le mani in questo Cristo cupamente dorato: mani conserte, posizione insolita nelle solite raffigurazioni. Sono evidentemente già trapassate, ma più che al supplizio sono vicine alla comune umanità, non mostrano piaghe ma luce, come dice il titolo: è il Cristo che è già sulla strada di Emmaus, quello di Mario Pomilio. Daidone ricopre con l’amata veste d’oro e smalti l’icona dell’Amore tradito, ma perennemente risorto, la classica statua di tutte le chiese, recuperando il suo senso davvero nuovo. Come nella scultura di Fazzini in sala Nervi al Vaticano, Resurrezione, quella che fa emergere il Cristo dalla bomba atomica, l’incubo dei giovani anni ‘60-70 ... l’arte sacra medita la nuova rinascita indispensabile dal Male, scatenatosi d’improvviso, come sempre fa. Grazie a una visione nuova, che dovrà trovare spazio nelle Chiese, sostituendo le icone antiche con l’attualità storica e futura, che l’arte porta sempre con sé. Sono le nuove classicità che ancora incantano mediandosi con le antiche, nuove classicità disadorne che coprono la patina bronzea di una vernice con l’oro di un riflesso evidente: il lavoro e non l’ozio è il protagonista dell’altare del Risorto, capirono bene il loro nemico i nazisti, che addormentano il popolo con la paura – come altri con la spettacolarizzazione. L’altare dimostra la profonda combattività dell’uomo che non si rassegna alla morte, anche quando l’accetta. Tutte le religioni comandano l’amore per la Vita, l’Arte la disegna, col chiaro lo scuro dell’oro e del carbone, Vita Antica: far buon uso del tempo a disposizione, stare ai desideri possibili e OPERA ... questo dice il risplendere degli smalti di Maria Pia Daidone.

Breve bio-scheda di Maria Pia Daidone
a cura di Maurizio Vitiello

Maria Pia Daidone è nata a Napoli e lavora nello studio di Piazza IV Giornate, 64 – 80128 NA; 081.05.02.188 – 339.61.66.373; opera tra Londra, Napoli e Cantalupo nel Sannio (IS). <https://www.mariapiadaidone.it/>

Dall'agosto 2005 partecipa, a tutt'oggi, all'attività del "Movimento Iperspazialista".

Ha continuato con serie diverse per cognizione e uso di materiali.

Ecco i suoi vari cicli: "Cerchi Graffiti", "Nonsolocerchi", "Accertamenti Metropolitani", "Collages", "Dame a Palazzo", "Birilli", "Sagome Magiche", "Sagome Lignee", "Macrostampelle", "Valigie della Memoria", "Zoophantasy", "Nerodaidone", "Zolle", "Daidone Art Design", "Quadrati in plexiglas" [composizioni di tavolini, graduati a scala, assicurati da rettangolari verticalità in plexiglas; l'artista segnala: "*Il plexiglas usato come rivestimento esalta i materiali e li cristallizza in un'atmosfera senza tempo.*"], "Mantelli", "Nonsolonero", "Oronerorame", "Rossorame", "Ororossorame", "Totò", "Aurum", "MPD", "Incroci Modulari".